

Al Consiglio Nazionale dei Periti Industriali la certificazione per la parità di genere

La certificazione Quality Italia è in conformità ai requisiti UNI PDR 125:2022

Ai Periti Industriali il certificato di Quality Italia per la parità di genere. Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati ha ottenuto, in data 14 febbraio 2024, la certificazione da parte dell'Organismo di certificazione Accredita da Accredia in merito alle misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo e, in particolare, nelle attività di governance, supporto, coordinamento e regolamentazione – anche disciplinare – della professione di Perito Industriale e formazione continua degli iscritti, in conformità ai requisiti della prassi di riferimento UNI PDR 125:2022, al momento unico standard nazionale in materia. La "Linea guida sul sistema di gestione per la parità di genere", pubblicata lo scorso 16 marzo 2022, prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performance Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni, ed è stata fortemente sostenuta e voluta dalla governance UNI di cui fa parte il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, Giovanni Esposito, in qualità di Vicepresidente. Il "Sistema di certificazione della parità di genere"

è un intervento introdotto dal PNRR a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'obiettivo è quello di accompagnare e incentivare le imprese, di qualsiasi dimensione, ad adottare delle politiche adeguate volte a ridurre il divario di genere nei contesti lavorativi e professionali. Tale sistema di certificazione ha, inoltre, l'obiettivo di assicurare una maggiore qualità del lavoro femminile, promuovendo la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese, riducendo il divario retributivo di genere. Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali aggiunge così un nuovo tassello ad un obiettivo, quello di superare le disparità di genere all'interno della Categoria, che è tra le priorità del nuovo mandato e che si inserisce nella più ampia strategia del CNPI a favore dell'equità e dell'inclusione. Nell'ambito delle attività del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), infatti, il Consiglio Nazionale ha da tempo iniziato – a testimonianza di ciò è la delibera interna n. 569/75 dello scorso 22 novembre 2023 – un percorso volto a favorire la parità di genere attraverso sostegni abilitati. Successivamente il CNPI ha deciso anche di adeguare il



Prima Consigliera donna del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati per il mandato 2024-2029

proprio Regolamento elettorale, al pari di altre professioni, per la tutela del genere meno rappresentato nell'elezione del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Periti Industriali. Un regolamento che si conforma e dà attuazione al principio dell'accesso alle cariche elettive dei cittadini, quale che ne sia il genere, in condizioni di uguaglianza così come previsto all'articolo 51 della Costituzione e dagli obiettivi di sostenibilità ESG dell'Agenda ONU 2030 e del PNRR. Si è trattato di una modifica che ha garantito – in un contesto, come quello italiano, in cui la presenza femminile resta ancora bassa e in una Categoria come quella dei Periti Industriali composta al 95% da uomini – la partecipazione di una donna all'accesso alla carica elettiva. Per il Presidente del Con-

siglio Nazionale, Giovanni Esposito, "l'ottenimento della certificazione Quality Italia dimostra l'impegno del Consiglio Nazionale verso uno sviluppo organizzativo interno all'avanguardia in cui si punta fortemente all'adozione di politiche per la parità di genere e per l'empowerment femminile a livello aziendale, in continuità con quanto predisposto attraverso il nuovo Regolamento che ha rappresentato un tassello fondamentale per costruire un nuovo sistema di governance per la Categoria". "Senza contare che per le aziende – aggiunge – l'ottenimento della certificazione consente di accedere a una serie di benefici, oltre ad essere un elemento premiante nel nuovo Codice degli appalti, e bisognerebbe incentivarla in ogni contesto".